# CRONACA CITTADINA

*Lettera al sindaco dei consiglieri liberali*

# L'A.E.M. applica tariffe illegali?

## "Il supplemento di canone sulla potenza installata non è consentito dalle disposizioni di legge,,

*I consiglieri del gruppo liberale hanno preso ieri sera in esame la situazione dell'Azienda elettrica municipale in riferimento alla discussione svoltasi recentemente in Consiglio comunale. Al termine della riunione è stata indirizzata al Sindaco la seguente lettera:*

*"In merito al prezzo dell'energia elettrica si sono avute — a conclusione del dibattito del 3 gennaio — le dichiarazioni dell'assessore alle aziende municipalizzate, da cui è risultato che l'Azienda elettrica, sia pure con tariffe superiori di 24 volte a quelle dell'anteguerra vende in realtà l'energia elettrica ad un prezzo che complessivamente è di 32 volte quello dell'anteguerra. Questo risultato è stato ottenuto in parte applicando canoni fissi sulla potenza installata, in parte riducendo in percentuale, il quantitativo venduto per uso industriale - aumentando quello venduto per uso domestico che gode di più elevate tariffe".*

*La lettera prosegue facendo osservare:*

*"— che il canone fisso che le aziende fanno pagare sulla potenza installata oltre ad essere non conforme alle vigenti disposizioni di legge risulta particolarmente gravoso per la piccola e media utenza,*

*"— che il passare energia dall'uso industriale all'uso domestico solo perchè meglio pagato, sorprende da parte di una amministrazione socialcomunista che dovrebbe avere una maggiore preoccupazione per le giornate lavorative operaie".*

*Per queste considerazioni il gruppo liberale presenterà al Consiglio comunale un ordine del giorno nel quale, dopo aver rilevato "che l'E.A.M. non si è attenuta alle leggi in vigore ed ha obliato la funzione calmieratrice per la quale è stata costituita", si invita la stessa Azienda elettrica "a non pretendere canoni suppletivi non consentiti dalle disposizioni di legge perchè questi aumenti, che non possono essere moralmente giustificati, riescono particolarmente gravosi alla media e piccola utenza e possono rappresentare per la E.A.M. un grave pericolo nel caso in cui fosse costretta ad un rimborso".*

### Ministri di tutta Europa a palazzo Carignano?

Nell'ultima riunione dei sostituti dei ministri degli Esteri per il consiglio dell'Europa, tenutasi di recente a Parigi, si è fatto insistentemente il nome di Torino. L'Italia era rappresentata dall'ambasciatore Quaroni; è stato approvato il bilancio e si è venuti nella decisione di dare una degna sede all'organizzazione stessa. La costruzione di tale sede dovrebbe avvenire al più presto, ma nell'attesa l'ambasciatore Quaroni, per espresso incarico del Governo italiano, ha offerto come sede provvisoria per le sessioni straordinarie le storico Palazzo Carignano, di Torino, che fu prima sede del Parlamento subalpino. La proposta, in linea di principio, è stata accettata favorevolmente dai sostituti dei ministri.

## Primo Ministro in pellegrinaggio

Alle dieci e quaranta, proveniente da Parigi, è giunto a Porta Nuova il presidente del Consiglio dei ministri irlandese John A. Costello, che si reca a Roma in pellegrinaggio per l'Anno Santo. Sono con lui la consorte, il figlio David, la moglie di questi, Davan, ed il comandante Michel Byrn. Approfittando della breve sosta a Torino, gli ospiti hanno visitato il centro della città.

*Numerose denunce a Torino e Milano*

# Scoperta un'organizzazione per passaporti falsificati

## *L'attività di un'impiegata di un grande stabilimento incaricata delle pratiche per gli addetti commerciali della sua ditta*

Nell'assoluta necessità di un passaporto, l'austriaco Giorgio Abele di Francesco, di 33 anni, non riusciva ad ottenerlo per motivi che non risultano del tutto chiari. Ed allora, dal confine svizzero ove si trovava, si industriò per trovare il modo di entrare in Italia legalmente. Conobbe in quella località il dottor Ubaldo Cammasio di 44 anni, domiciliato a Milano in piazza Irnerio 2. Era un signore distinto e appariva sicuro di sè stesso, dotato di molte conoscenze e padrone di molti mezzi. L'Abele versò nel suo cuore tutte le pene che lo angustiavano. «Sono medico — gli disse — ma qui in Svizzera non posso esercitare la professione. Ho assoluta necessità di andare in Italia. Non potrebbe, lei, procurarmi un passaporto, non intestato al mio nome, ma possibilmente a quello di Giorgio De Medici?».

Il Cammasio promise: «Fra una settimana avrà il passaporto. Se tuttavia potesse anticiparmi qualche centinaio di franchi svizzeri, la cosa sarebbe più sicura». L'Abele gli consegnò settecento franchi svizzeri e poi attese. La sua speranza non andò delusa: il Cammasio dopo cinque giorni gli portò un passaporto, che aveva un solo guaio, sostanziale: non era più valido.

L'Abele protestò e non lo volle accettare; ricevette in compenso altre copiose assicurazioni. Trascorso un altro breve periodo, il Cammasio gli portò un passaporto intestato al dottor Ulrico D'Aichelburg e rilasciato dalla questura di Torino. Le generalità erano quelle del medico milanese ma la fotografia era senza dubbio di Giorgio Abele. Con quel documento riteneva di poter trattenersi sicuro in Italia.

Ma la sorte non gli fu troppo benigna: due agenti lo fermarono appena oltrepassata la frontiera per sospetti e non tardarono ad accorgersi che l'uomo in guardina non aveva nulla a che fare con il dottor D'Aichelburg. Messo alle strette, egli fece il nome di Cammasio e questi, — arrestato, — dichiarò di aver ricevuto il passaporto dal torinese Mario Marchino, di 35 anni, abitante in via Avogadro 8. Costui in un primo tempo fu irreperibile; più tardi si è costituito procuratore della Repubblica dott. Lombardi — che ha terminato di questi giorni l'istruttoria — ha dichiarato di aver ottenuto il documento servendosi di un'impiegata di un grande stabilimento torinese. La donna aveva appunto il compito di svolgere le pratiche per i passaporti degli addetti commerciali dell'azienda.

Nel proseguimento delle indagini sono stati sequestrati in casa del Cammasio due altri passaporti falsi, fogli di passaporto in bianco e vari timbri consolari.

## Insperato epilogo d'una drammatica vicenda

# Riconosce in una mendicante la moglie cercata per quattro anni

## *La guerra aveva diviso i due sposi e distrutto la loro casa a Rimini -- L'incontro sotto i portici di corso Vittorio -- La giovane donna e la sua piccina erano cadute vittima di una megera che le aveva costrette all'accattonaggio*

In corso Vittorio angolo via Volta, appoggiata stancamente alla vetrina di un negozio, una donna chiede l'elemosina. E' ancora giovane, ma già sfatta, ed il disordine degli abiti rende la sua figura più misera; accanto a lei una bimba di circa sei anni razzola in terra, lacera e sporca. Qualcuno fra i passanti si ferma a guardare la scena; altri offrono un'elemosina; nessuno presta attenzione ad un giovane elegante che, pallidissimo e immobile, come inchiodato al suolo, osserva la donna e la piccina. Ora la bimba gli si accosta, fa una moina e sgambetta via; ed ecco che l'uomo si scuote, si avvicina alla donna stupita.

— Tu sei Carla — dice singhiozzando — La mia Carla...

La giovane lascia cadere le poche lire che serra in mano, sbarra gli occhi, sembra vacillare e scoppia in pianto: — E tu sei Amerigo!

Un attimo dopo i due giovani sono stretti attorno alla bambina che non può rendersi conto del significato dei baci convulsi di quell'uomo sconosciuto e delle calde lagrime della mamma. Solo più tardi, forse, la sua sensibilità infantile le farà intuire che qualcosa di straordinario è avvenuto: il papà ha ritrovato la mamma dopo quattro anni di estenuanti ricerche; l'ha ritrovata quando ormai aveva abbandonato ogni speranza! l'ha ritrovata per caso.

Lui adesso ha 23 anni ed è titolare di una avviata ditta commerciale di Brescia; lei ha 29 anni ed ha condotto, nel dopo-guerra, una vita di stenti e miserie e peregrinazioni nella disperata ricerca del marito che, a quanto sapeva, era riparato nella nostra città sotto lo incalzare degli eserciti alleati che risalivano la penisola.

Nell'estate del 1945, dopo la liberazione, Amerigo Rincone era tornato invano a Rimini. La sua abitazione era stata distrutta dai bombardamenti. Della moglie — che nel frattempo aveva dato alla luce la piccola Donatella — nessuna notizia. In un primo tempo il Rincone pensò che fosse perita. In seguito, da lontani parenti, ebbe una speranza di ritrovarla in vita.

Viva, ma dove? La cercò invano per mesi e mesi a Brescia, a Milano, a Genova, a Torino, ovunque pensava potesse avere una traccia utile. La moglie, dal canto suo, stava compiendo la stessa peregrinazione e giunta a Torino, vinta dallo sconforto e dagli stenti aveva prolungato il suo soggiorno. L'elemosina che chiedeva con la sua creatura sull'angolo di corso Vittorio era il loro unico mezzo di sussistenza e costituiva anche il pedaggio dovuto ad una donna di via Basilica. Costei, certa Nilde Avanzu, aveva fatto commercio della miseria della sventurata spingendola all'accattonaggio organizzato nelle bettole della zona, sui mercati e agli angoli delle vie. Le somme raccolte dovevano essere quasi integralmente versate alla megera che le tratteneva in pagamento del vitto e di una branda per la notte.

Presi dalla gioia improvvisa di essersi finalmente ritrovati, Carla e Amerigo Rincone non pensarono ad altro che raggiungere con la loro Donatella la nuova casa a Brescia. Ed è solo qui che la giovane donna parlando del suo triste passato svelò al marito l'inumano trattamento di cui, con la piccina, era rimasta vittima a Torino per opera della Avanzu. Il Rincone, indignato, non ha creduto di poter perdonare la vecchia di via Basilica e, tornato nella nostra città, l'altro ieri ha denunciato il fatto ai Carabinieri. In base al verbale sottoscritto dall'uomo è stato possibile conoscere i particolari del singolare episodio che dopo quattro anni ha avuto il suo insperato epilogo sotto i portici di corso Vittorio. I carabinieri, dal canto loro, hanno iniziato le indagini per gli accertamenti.

### I microfoni d'argento

Con l'anno nuovo, anche la radio, e non solo il cinema, ha i suoi «Oscar»: quindici microfoni d'argento, che sono stati consegnati dall'Associazione della Stampa ad attori, direttori, cantanti, registi della radio, e tutte quelle «voci senza volto» che sono più popolari fra gli ascoltatori dal maggior numero d'anni. E naturalmente, essendo la radio un'istituzione torinese, non potevano mancare fra i premiati i nostri concittadini: il direttore d'orchestra sinfonica Mario Rossi e il popolare maestro Pippo Barzizza, direttore dell'orchestra Cetra, da anni assidui delle onde hertziane. Altri argentei microfoni sono andati a Silvio Gigli, a Nicolò Carosio, ad Alberto Sordi, e medaglie d'argento a molti altri. Il bellissimo del premio è riuscito; ora si sta organizzando il «microfono d'oro» che verrà assegnato al termine di una graduatoria a carattere internazionale.

## PASSATEMPI

1. Tremare tutto; 2. Parco; 3. Macchia di ... stravasato; 4. Più che lussuoso; 5. Cucchiaio da gelato; 6. Smuoversi per frane; 7. Folgore. Sulle diagonali il seguente cambio di lettere:

A) Grande chiasso, rumor forte assordante

B) Frutta carnosa di rosacee piante.

Passo di re: «Il male si può fare facilmente; ma difficilmente ci si può rimediare» (I. Nievo).

## Tra la nebbia stanotte in piazza Crispi

# Tram contro un camion: venti carabinieri contusi

## *Tre militari ricoverati all'ospedale in gravi condizioni - Un altro incidente è avvenuto nei pressi di Gassino: un camion ribaltato*

Poco dopo la mezzanotte, un grave incidente è avvenuto alla barriera di Milano: un autocarro carico di carabinieri si è scontrato con un tram: tre feriti sono stati portati all'Astanteria Martini.

Il fatto è avvenuto esattamente alle 0,45, in corso Vercelli angolo piazza Crispi, ed è stato causato, a quanto pare dalla fitta nebbia che in quel momento stagnava su tutta la zona.

L'autocarro targato ... Esercito Italiano, appartenente all'arma dei Carabinieri, battaglione Mobile, terza compagnia, comandato dal S. T. Mario Giasante, guidato dal carabiniere Giovanni Caregilo di 26 anni, giungeva lungo corso Vigevano proveniente dalla stazione Dora e svoltava in piazza Crispi, per dirigersi verso il centro della città lungo corso Vercelli. Sull'autocarro erano venti carabinieri in servizio di perlustrazione notturna. In quello stesso istante giungeva lungo corso Vercelli, ugualmente diretta verso il centro di Torino, una vettura tranviaria della quindicesima linea, recante il numero 2535, e guidata dal manovratore Pietro Grillen, di 45 anni, abitante in via Frejetto.

A causa della scarsa visibilità i due veicoli non si scorsero che quando già si trovavano a brevissima distanza l'uno dall'altro; ogni manovra per evitare l'urto era ormai inutile. Tram e camion cozzarono in modo talmente violento che quest'ultimo compì un intero giro su se stesso.

Nell'incidente, alcuni carabinieri che erano a bordo sono stati lanciati al suolo; gli altri rimasti imprigionati nell'automezzo hanno riportato contusioni e tre sono stati estratti in gravi condizioni. Questi ultimi, grazie a una macchina di passaggio era possibile portarli immediatamente all'Astanteria Martini dove sono stati medicati e ricoverati. Essi sono: Biagio Memolo, di 24 anni, ricoverato con prognosi riservata per frattura della base cranica; Enzo Pietro, di 35 anni, guaribile in venti giorni per contusioni al viso ed al torace e frattura di costole; Domenico Torquato, di 27 anni, guaribile in dieci giorni per ferite alla guancia.

Fra i pochi passeggeri della vettura tranviaria non si devono registrare feriti, ma solo qualche contuso in modo molto lieve. La carrozza non ha avuto che leggeri danni ed ha potuto proseguire con i propri mezzi. Il locale commissariato di polizia ha iniziato le indagini per appurare lo svolgimento dei fatti ed accertare eventuali responsabilità.

Un secondo incidente è avvenuto verso le 10 sulla strada Torino-Casale, nei pressi di Piana S. Raffaele di Gassino: un camioncino slittava sul fondo stradale ed usciva fuori strada. La macchina finiva lungo la scarpata compiendo una pericolosa scivolata e piegandosi su un fianco. Sul luogo del sinistro accorrevano il carro attrezzi dei pompieri e personale della linea Satti. L'operazione per il ricupero dell'autocarro è stata molto laboriosa. Alle ore 13 i pompieri non erano ancora rientrati da San Raffaele.

### Aggredito e percosso da due sconosciuti

Questa mattina verso le cinque l'operaio Angelo Bianco di ... anni, residente a Passana si presentava al pronto soccorso dell'ospedale S. Giovanni per farsi medicare, poichè presentava varie escoriazioni al viso e alle mani. Il Bianco dichiarava poi all'agente di servizio di essere stato aggredito e percosso a Porta Nuova da due individui sconosciuti. In base al racconto dell'operaio la polizia ha iniziato indagini.

## IL MORTO NELLA VASCA DA BAGNO

# La perizia conferma la tesi della disgrazia

## *Il giovane fu colpito da sincope favorita dall'anidride carbonica sprigionata dallo scaldabagno*

E' stato dato stamane il responso definitivo sul «caso» del pubblicista Morgese, trovato morto l'altro giorno nella sua abitazione di via Del Carretto 36. Il corpo era stato portato all'Istituto di medicina legale per essere sottoposto all'autopsia ad opera del prof. Tovo. Questa è terminata stamane ed ha confermato quanto già il dott. Nuzzi, commissario della Pubblica Sicurezza di Borgo Po, che ha condotto le indagini, aveva prospettato: il disgraziato giovane è deceduto in seguito a malore, a cui si sono aggiunte le letali esalazioni dello scaldabagno a gas.

Il Morgese, effettivamente, soffriva da un certo tempo di una acuta malattia cardiaca. Il giorno della sua morte, probabilmente il 31 dicembre, poichè il giorno 30 fu visto ancora in normali condizioni di salute, rientrò nell'alloggio, e subito si diresse verso il gabinetto da bagno, in cui accese il dispositivo a gas per fare scaldar l'acqua. Quindi fu colto da un accesso del male, perse i sensi e si accasciò nell'interno della vasca, rimanendo nella posizione in cui è stato trovato. Certamente non rinvenne più: a poco a poco il cuore cedette e ben presto cessò di battere, mentre a compiere l'opera del male lo stavano ad riempire di anidride carbonica generata dalla combustione del gas dello scaldabagno.

Chiarita la causa della morte del Morgese, non resta da risolvere che un'incognita: il giovane era solo od era in compagnia al momento in cui fu colto dal malore? La presenza, sul tavolo del salotto di due bicchierini da liquore renderebbe credibile questa seconda ipotesi, se non vi fosse un elemento decisivo a confutarla. La porta dell'alloggio è stata trovata chiusa dall'interno, poichè le chiavi di casa sono state rinvenute presso un divano, ed a quintuplice mandata, il che rende assai poco verosimile la tesi di un estraneo, che, preso dal panico, fugge dall'alloggio del Morgese, senza però dimenticare di chiudere la porta con ogni cautela con il pericolo di essere sorpreso da qualche inquilino.

### Automobilisti bloccati nel Canavese dalla P. S.

Numerose automobili sono state fermate ieri sulla strada statale che passa per Leyni. Essendo il traffico molto intenso, nacque una certa confusione e un intralcio considerevole. Sembrò pure che i posti di blocco volanti, istituiti dalla polizia stradale e dai carabinieri, fossero da attribuire a qualche importante e delicata operazione giudiziaria. Si diffuse persino la voce incontrollata che da un'automobile fosse partito un colpo di rivoltella contro una donna. E' risultato invece che, nessun fatto del genere è accaduto nel Canavese e che i posti di blocco erano dovuti alle necessità di controllare patenti di guida e libretti di circolazione.

### A una ditta milanese l'appalto delle fotografie

Si è svolto stamane l'appalto all'Archivio di Stato per riprodurre un lavoro di un milione di fotografie che riprodurranno i documenti storici su Nizza e sulla Savoia. La gara è stata vinta dalla ditta milanese dell'ing. ...

### Echi di cronaca

## RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi: «Piccolo Alpino» di Salvator Gotta ... 17,30: ...

RETE ROSSA — Ore 17: ...

MONTECENERI ...



## SPETTACOLI

### TEATRI E RITROVI

Doria: «La finestra socchiusa» Barbara Hale, Bobby Driscoll.
Lux: «L'imperatore di Capri» Totò, Yvonne Sanson, Marisa Merlini.
Metro-Cristallo: Greer Garson, W. Pidgeon in «La bella imprudente». Mattinata ore 10,30 a L. 135.

Italiano: «Salomè», technicolor.
Vinzaglio: «Odissea tragica».

Ellisse: «Incantesimo nei mari del Sud» tech. Joan Blondell.
Frejus: «Sono amore» S. Tracy. S. Paolo: «Fuga in Francia».

Corallo: Addio vent'anni. I. Dunne.
Eridano: Ammutinati del Bounty. Clark Gable, C. Laughton, F. Tone.
Gropp: «Cielo giallo». G. Peck.
Reclam: «Duello all'alba». Ver. 21.
V. Vanzio: «Sui mari della Cina». Clark Gable, W. Beery.

Astra: «Il cielo può attendere».
Bernini: Casa rossa, E. G. Robinson.
Excelsior: Vecchia California, technicol., R. Milland, B. Stanwyck.
Odeon: 2 film: «Il testimone» e «Affascinante straniero».

Adua: Contrabbandieri mare. Vaz.
Aurora: «Parcoli dell'odio».
Brescia: «Bacio di una morta».
Fortino: «Odore» e ...
Palermo: «I pirati di Capri».
Sociale: «Bacio di una morta».

Sabina: «Sfolgorio di stelle».
Colosseo: «Il cielo può attendere». Leehn, G. Tierney, Don Ameche.
Italia: «Principe ribelle».
Moderno: «Preludio d'amore».

TORINO - A. IV - Num. 10
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
# STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
12-13 Gennaio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

## Il girone di ritorno inizia con due partite-esame

# Juventus e Inter pronte alle trasferte

INGHILTERRA E ITALIA: DATI STATISTICI

## In pochi si sta meglio negli "undici,, di testa

Rotazione di titolari o formazione-standard? - Meglio poche varianti

*I dati che emergono dalle statistiche vanno presi «cum grano salis». Qualche volta inducono a considerazioni che non corrispondono alla realtà delle cose — perchè dell'andamento delle singole squadre non contemplano che quanto è traducibile in cifre, perchè dei fatti registrano solo le conseguenze, non le cause. Ed in parecchie, in molte occasioni*

Il N. 1, Viola, è anche un numero fisso della Juventus: ha giocato tutte le partite di questo campionato.

*ci forniscono elementi istruttivi.*

*Siamo giunti a metà cammino del campionato. Dicono le cifre che la Juventus è, assieme al Padova, la squadra che si è servita del minor numero di giuocatori per giungere dov'è giunta: quindici elementi. Con essi la Juventus ha raggiunto il primo posto; con essi il Padova non è arrivato che al quarto, a parità colla Fiorentina, avendo davanti a sè il Milan e l'Inter che hanno dovuto mobilitare la prima diciassette e la seconda diciotto uomini. Parità di mezzi esiste fra Juventus e Padova anche nel fatto che ambedue hanno avuto cinque uomini che abbiano disputato tutte le diciannove gare del girone d'andata. Questo «cinque» è il numero massimo della permanenza in squadra finora, ed esso è toccato, oltrechè dalle due unità in questione, solo dalla Pro Patria. In confronto ad essa, cinque squadre non possono annoverare nemmeno un giuocatore «sempre presente»: Internazionale, Triestina, Torino, Novara e Venezia.*

*La persona che volesse prendere a maestra le cifre, così aride come esse sono, potrebbe essere indotta a schierarsi a favore del vecchio detto inglese: «never change a winning team» — non cambiare mai la squadra che vince. E' un detto saggio, a cui fa contrasto però un'altra norma ugualmente dettata dalla pratica: quello di alternare gli uomini, nelle competizioni faticose e di lunga durata, per aver sempre forze fresche a disposizione. I sei uomini che non hanno giuocato tutte le partite, la Juventus li ha tenuti tutti a riposo per forza, per malattia o ferite: Bertuccelli, Piccinini, Martino, Boniperti, Mari e Praest. Per giungere alla stessa situazione, gravò sulla mano del Padova un ulteriore motivo di forza maggiore — un motivo che emerge da un altro dato statistico e che non ha pressato la Juventus: le espulsioni e relative squalifiche, in numero di due.*

*Abbiamo enunciato due principii tecnici di alta importanza per la formazione e la guida di una squadra, due principii che riguardano coloro che sono incaricati di scegliere gli uomini e mandarli in campo ogni domenica. Sono due principii buoni o cattivi, a seconda delle circostanze che accompagnano la vita delle compagini: per trionfare, l'uno e l'altro hanno bisogno della fortuna che li sorregga. In una compagine che non abbia riserve di valore e che possegga undici uomini soli, non si può alternare nessuno. In una squadra che abbia uomini che incorrono in squalifiche, che cadano vittime di lesioni, o cadano in preda alla stanchezza, addio dimostrazione che il principio del «nessun cambiamento» sia il migliore. Una stagione come quella dell'anno scorso in Inghilterra, pare invece fatta apposta per glorificarlo, questo principio. Ecco, il Portsmouth terminò al primo posto nella Prima Divisione (la massima) della Lega e ricorse ai servigi di diciotto giuocatori soli — la cifra più bassa di tutti. Il Fulham vinse il campionato della Seconda Divisione ed ebbe bisogno di venti uomini soli — ancora la cifra più bassa della categoria. La Hull City riportò la palma nella Sezione Nord della Terza Divisione ed ancora mobilitò, per il bisogno, il numero meno elevato di elementi del suo girone, ventuno. Troppo bello, troppo sincronico, per non pensare che c'entri il caso. Altri esempi, in altre stagioni, si potrebbero citare, che dimostrano il contrario.*

*Dove invece cifre e logica e circostanze finiscono quasi sempre per andare d'accordo, è in fondo alla classifica. Qui, le squadre che stanno più in basso sono quelle che registrano il maggior numero di cambiamenti in squadra. Il Venezia, ultimo classificato, ha avuto necessità di venticinque uomini per coprire undici posti in diciannove partite. Al Novara ed al Bari ne sono occorsi ventuno. E' cosa che avviene quasi dappertutto e quasi ogni anno, e difficile è stabilire se il fatto della volubilità od instabilità di formazione sia causa o conseguenza del cattivo funzionamento pratico della scuola. Certo esso è, in notevole misura, un indice del nervosismo, della ricerca ansiosa di rimedi, della discordia o della pluralità di vedute che fanno capolino in ogni dove, quando le cose volgono a male.*

**Vittorio Pozzo**

## Fulvia e Tiberio sposi

I triestini Fulvia Franco, campionessa d'Italia di bellezza e Mitri, campione d'Europa di pugilato, si sposeranno a giorni: eccoli in un cinema di Trieste

In piazza Bernini, impianti e adattamenti

## Il Palazzo dello Sport a Torino c'è già, ma bisogna utilizzarlo

Gli sport poveri di Torino cercano casa. I loro rappresentanti si sono trovati martedì scorso e hanno deciso di riunirsi in una Associazione che si propone anzitutto di far avere alla città un Palazzo dello Sport. Le proposte al riguardo non sono mancate. Naturalmente la soluzione più favorevole sarebbe quella di costruire ex-novo in una località centrale (ad esempio il terreno situato fra via Cernaia, il cavalcavia di Porta Susa e via Guicciardini) un edificio con razionali impianti. Ma le case purtroppo non nascono come i funghi. Occorrono milioni e milioni e poichè in Italia appunto di sport «poveri» non è facile trovarne.

Si è pensato quindi di ripiegare su una soluzione che permetta di utilizzare, con opportuni adattamenti, degli impianti già esistenti. C'è qualcosa del genere a Torino? Sì, ed è il complesso degli impianti di piazza Bernini costruiti diversi anni fa dalla ex-Gil. Esso ha bisogno di qualche adattamento per rispondere alle necessità di molti, se non tutti gli sport poveri.

Come è noto dopo il 25 luglio la G.I.L. fu sostituita dalla G.I. con alla testa un Commissario e alle dirette dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione. Commissari provinciali furono istituiti nelle singole provincie con l'incarico di provvedere alla conservazione dei beni in attesa di una sistemazione definitiva (che tra parentesi, non è ancora venuta). Un complesso di edifici, impianti, campi sportivi etc. che ancora oggi, nonostante gli assalti portati da varie parti e l'assoluta mancanza di fondi atti a impedire che quei beni cadessero a pezzi, viene calcolato a circa 150 miliardi.

La costruzione di piazza Bernini sorge su un terreno che venne a suo tempo donato dal Comune alla G.I.L., mentre gli annessi 6200 mq. del campo sportivo sono tuttora proprietà comunale ma affittati con contratto ventinovennale alla O.N.B., alla quale è successivamente subentrata la G.I.L. e, dopo la caduta del fascismo, la gestione commissariale della G.I. A quanto abbiamo appreso in Municipio il contratto dovrebbe scadere nel marzo del 1961. La quota annuale di affitto è rimasta quella convenzionale di lire cento.

Sul terreno donato dal Municipio la G.I.L. costruì un complesso di impianti i quali, secondo alcuni promotori dell'Associazione sport poveri, potrebbero essere rimessi in completa efficienza. L'attiguo terreno in affitto dovrebbe essere destinato, con gli opportuni adattamenti per migliorarne il fondo e ampliarlo fino a raggiungere le misure regolamentari, al baseball, alla pallaovale e all'hockey su prato. Nell'edificio sono compresi due piccoli campi da tennis in terra rossa, una piccola piscina, attualmente in condizioni d'abbandono, che, sebbene non sia di misure regolamentari potrebbe servire per gli allenamenti, una palestra, attrezzata e rimessa a nuovo proprio in questi giorni a cura della Sipra che l'ha presa in affitto per le ore serali, per la ginnastica e la pallacanestro, e un teatro (provvisoriamente in affitto a un cinematografo) ottima sede per le manifestazioni di pugilato, scherma e atletica pesante.

Esiste inoltre un vasto cortile che potrebbe essere opportunamente adattato per la pallavolo e ancora per la pallacanestro.

Questa soluzione offrirebbe anzitutto il vantaggio di raggruppare un buon numero di attività sportive in una località relativamente centrale, al centro di un rione popoloso e ottimamente servita da diverse linee tranviarie. A questo «Palazzo dello Sport» avrebbero accesso anche tutti i privati cittadini che intendano svolgere, nelle ore di libertà, una determinata attività sportiva. Essi, pagando una modesta tassa, contribuirebbero così al finanziamento del «Palazzo» verso il quale inoltre la posizione centrale favorirebbe l'afflusso di spettatori paganti nei giorni delle più importanti manifestazioni.

Un richiamo di più quindi per il pubblico a tutto vantaggio di questi sport cosiddetti poveri che, attuandosi almeno parzialmente questa soluzione, verrebbero ad ottenere non solo una sede degna per le loro manifestazioni ma anche un poco di ossigeno per le loro casse.

**a. b.**

## Pace fra i nerazzurri dopo quattro ore di riunione

MILANO, giovedì sera.

Il vento di fronda che spirava da tempo nel sodalizio nerazzurro dividendo dirigenti e soci in due campi irreducibilmente avversi, si è spento ieri sera dopo una riunione del consiglio durata oltre quattro ore.

Contrariamente alle aspettative, la seduta è stata piuttosto calma. L'opera persuasiva dell'avv. Mauro, volta a minimizzare le accuse e le contro accuse che le parti si lanciavano a vicenda, ha avuto pieno successo ed ha ricondotto la pace laddove sembrava dovesse scoppiare guerra ad oltranza.

Al termine della riunione il consiglio ha emesso il seguente comunicato che ha incontrato l'incondizionata approvazione dei numerosi soci che — nonostante l'ora tarda — erano presenti in sede:

«Il Consiglio direttivo del F. C. Internazionale, nella seduta dell'11 gennaio, udite le comunicazioni del presidente e le dichiarazioni dei consiglieri dott. Colombo, Frugiuele, Chiesa e altri, su proposta del vicepresidente avv. Mauro all'unanimità respinge le dimissioni da segretario del Consiglio presentate dal dott. Colombo; delibera di potenziare in piena armonia d'intenti l'attività sociale per tendere ai migliori risultati; delibera ancora di fissare al primo e al terzo mercoledì d'ogni mese la riunione del Consiglio stesso; stabilisce fin d'ora nella prima quindicina del mese di giugno la convocazione di una Assemblea straordinaria per l'esame e le deliberazioni relative a eventuali modifiche dello statuto sociale con riserva di precisare successivamente l'ordine del giorno».

Grazia femminile e abilità sui pattini in esibizione al Sestriere: la maestra germanica Buny Damelt fra le signorine Aquilano e Mangan

Sospesa la partita di metà settimana

## Oggi al Torino solo atletica

La riunione settimanale della Lega Calcio ha confermato i dubbi che i tecnici granata nutrivano sulla disponibilità di Picchi per la partita di domenica: l'ex-livornese, reo di uno scambio di complimenti con l'atalantino Hansen, è stato squalificato per una giornata mentre Tubaro e Hjalmarsson sono stati solamente ammoniti.

In campo juventino le recenti scialbe prove della squadra non hanno mutato il ritmo generale della preparazione.

Il «manager» bianconero non ritiene necessario, a meno di infortuni, apportare variazioni nella formazione-base, anche se ultimamente è stato riscontrato un certo annebbiamento di gioco. Pertanto nella difficile trasferta di Firenze, toccherà ancora agli undici della squadra tipo il compito di smentire le speranze, delle avversarie milanesi, che la Juventus lasci un punto o magari due alla Fiorentina.

A proposito di punti persi, si fa notare nel «clan» juventino che anche in questo campo si sono fatte le cose in famiglia. Nel girone di andata la Juventus ha pareggiato in casa con il Como allenato dall'ex-bianconero Varglien I, ha ancora diviso la posta sul campo dell'Atalanta guidata da Nini Varglien, altro juventino, e ha perso la prima partita sul proprio terreno contro la Lucchese, a causa di un goal traditore di quell'ingrato di Kincses. E' senza dubbio un bel primato anche questo!

I bianconeri contano di aver terminato i dispiaceri forniti dagli ex-compagni e sperano bene per la partita-esame che essi sosterranno a Firenze. Anche l'Inter avrà una gara dello stesso genere a Padova ed è inutile dire che le speranze dei juventini sono leggermente diverse da quelle dei nerazzurri...

* *

La Juventus si è allenata questa mattina, a base di scatti, salti alla corda, giri di pista ed altri esercizi atletici. Erano presenti tutti i titolari. Oggi pomeriggio i bianconeri riposano. Non viene segnalata alcuna indisposizione.

Il Torino svolge la sua preparazione oggi alle 14,30 limitandosi a lavoro atletico. Niente partita di metà settimana. Con inizio alle 16 circa, giocheranno invece ragazzi e riserve della società granata. Lo stato di salute dei giocatori del Torino è buono.

## Anticipata disputa del G. P. Rosario

Mar del Plata, giovedì sera.

Ferve la preparazione degli organizzatori e dei corridori al Gran Premio Automobilistico, il terzo della stagione argentina, che si correrà domenica prossima sul circuito del Mar del Plata, una settantina di chilometri da Buenos Aires. Il tracciato misura m. 4045 ed è costituito da due spazi rettilinei, raccordati ai vertici da due strette e difficili curve. Qui vinse, in passato, Farina e qui vinse Villoresi. Dopo i due recenti successi degli italiani Ascari e Villoresi sul circuito bonaerense del Parco di Palermo, è vivamente attesa dagli argentini la sospirata rivincita di Fangio.

Intanto si conferma che il Gran Premio di Rosario, quarta ed ultima delle gare, già in programma per il 29 gennaio, è stato anticipato al 22. Diversi piloti europei torneranno subito dopo in patria. Altri invece, e si tratta dei maggiori, compiranno una puntatina in Brasile per incassare premi ancora dello scorso anno. Tale comitiva, di cui faranno parte Farina e Villoresi, giungerà in aereo a Roma i primi di febbraio.

Loustau, la famosa ala sinistra argentina, è stato nuovamente ingaggiato, per due anni, dal River Plate, rinunciando così ai progetti di trasferirsi in Colombia.

## Commenti biellesi alla squalifica del campo

Biella, giovedì sera.

*La notizia della decisione della Lega è giunta ieri sera a Biella attraverso la radio, come un colpo di fulmine. I tifosi sono rimasti nei bar e nei Circoli sportivi fino a notte inoltrata, commentando vivacemente la notizia.*

*La severa decisione della Lega toglie alla Biellese l'importantissimo fattore campo ed il pubblico rimane punito con la privazione di vedere all'opera in sede amica la squadra del cuore. Per oggi era già stata concordata una allettante partita di allenamento col Novara allo Stadio Lamarmora. Potrà essa aver luogo? Il comunicato non specifica la decorrenza esatta della pena, nè precisa se il grave provvedimento riguarda anche impegni già concordati.*

## Programma di Jany e della riunione torinese

Quindici giorni or sono, durante una riunione del Consiglio Direttivo della F.I.N., il vice-presidente dr. Gino Dalmasso, che con zelo e abilità presiede alle sorti del nuoto a tutti in Piemonte, oltre a quelle di altri sport, rendeva nota la determinazione di valorizzare la riapertura invernale della piscina coperta torinese con una grande riunione, destinata a far presa sul pubblico sportivo. Ma per far questo occorreva aver a disposizione qualche grande campione che costituisse oltre a tutto una novità per l'Italia. Il dr. Tappella, presidente della F.I.N., scrisse alla consorella francese e «voilà» la risposta si chiama Alex e Ginette Jany, Georges Vallerey e Cornu.

Anche il campo italiano sarà ricco di concorrenti di classe, tra cui numerosi primatisti italiani, tra cui Pallaga.

Senza dubbio esistono le premesse perchè la riunione in programma abbia il successo di pubblico che si merita.

Il programma della riunione è ormai stato definito come segue con inizio alle ore 21:

Gara internazionale sul dorso (m. 66): Vallerey (F.), Massaria (It.), Zucchelli (It.). Gara di contorno farfalla nazionale (m. 66).

Stile libero internazionale (m. 66): Jany (F.), Pedersoli (It.), Vittori (F.).

Stile libero femm. internazionale (m. 66): Ginette Jany (F.), Camocchio (It.), Caligaris (It.).

Rana femm. nazionale (m. 66): Croci, Del Ry, Franceschelli, Solari.

100 m. s. l. internazionale: Cornu (F.), Pallaga (It.).

Stile libero masch. nazionale (m. 66): Luciani, Mangano, Zucchelli.

Rana m. 100 masch. nazionale: Gasparini, Gislanzoni, Manfredi.

Esibizione tuffi con i migliori specialisti italiani e piemontesi.

Staff. intern. masch. (3 x 66): Vallerey, Jany, Cornu (Francia); Massaria, Pedersoli, Pallaga (Italia A); Luciani, Vittori, Zucchelli (Italia B).

Dato che non tutti i partecipanti sono nelle migliori condizioni di forma, le gare più veloci si disputeranno sulla distanza ridotta di 66 metri, che non è una misura olimpionica ma non è nemmeno una stranezza. Per accordi intercorsi tra la direzione della piscina e il Comune, per i tre giorni occorrenti agli allenamenti e alla riunione — oggi, domani e sabato — funzionerà l'impianto di riscaldamento elettrico. Poi la piscina resterà chiusa e si riaprirà al pubblico il 24 c. m. con il nuovo impianto di riscaldamento a nafta.

L'arrivo dei nuotatori a Torino avverrà secondo il seguente ordine: domani alle 11,30 da Parigi Cornu e Vallerey e alle 17,30 da Tolosa Alex e Ginette Jany; sabato alle 10,30 da Milano la rappresentativa italiana.

## La scheda Totip

Cinque corse di trotto ed una di galoppo sulla scheda di questa settimana, nella quale tiene il cartellone il Premio Terni di Roma con un milione di dotazione, nel quale gli iscritti sono numerosissimi.

La colonna Totip più consigliabile è 1-2, 2-1, 1-2, 1-X, X-2, 2-X.

Cardelli, il portiere dell'Alessandria, è completamente guarito dalla lesione alle dita cagionategli domenica scorsa da un attaccante modenese; oggi sosterrà l'allenamento con l'intera compagine grigia, che domenica dovrà affrontare il difficile campo ferrarese della Spal.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE